

Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S. A. V. T.



Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Annuo L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - IV Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

Elezioni agli stabilimenti "Sider Cogne" di Aosta

Solo votando i candidati del Sindacato Autonome Valdostano, i lavoratori dei "Sider Cogne" potranno essere sicuri di aver affidato in mani sicure e cuori coscienti il mandato relativo alla difesa dei loro diritti all'affermazione delle loro rivendicazioni!

Nelle prossime settimane le maestranze degli Stabilimenti "Sider Cogne" di Aosta, saranno chiamate alle urne per eleggere i loro rappresentanti in seno alla C.I. per il prossimo anno d'attività.

Anno d'attività tutta particolare poiché la classe lavoratrice della "Cogne" è impegnata in rivendicazioni di importanza fondamentale. I problemi sul tappeto delle discussioni per la loro importanza e delicatezza di impostazione esigono che gli uomini che saranno chiamati a discuterli nell'interesse della classe lavoratrice siano coscienti dei limiti, della fondatezza e serietà delle questioni e contrasti che sono alla base della vertenza. E' necessaria la riflessione e la tempestività della scelta dei delegati alla C.I. da parte di tutti i lavoratori. A nessuno deve venir meno il senso responsabile della necessità di votare e di votare con criterio obiettivo. Inoltre, queste votazioni, avranno un riflesso non solo sul piano strettamente aziendale, ma anche su un piano più vasto, economico, sociale, regionale e, se non abbiamo paura delle parole, anche politico! Ecco perché sollecitando il vostro voto di adesione al Sindacato Autonome Valdostano noi riteniamo mettere in rilievo l'importanza della prossima consultazione elettorale. Il SAVT ha ispirazione regionalistica, è un organismo che è stato creato dall'esplicita volontà dei lavoratori valdostani alieni da ideologie politiche e nazionali alle quali si ispirano le Organizzazioni Sindacali consorelle assai più preoccupate di coordinare i loro programmi con

quelli delle ideologie politiche così nocive alla nostra realtà autonomistica, che alla difesa dei reali interessi della popolazione valdostana, sia essa di nascita o di adozione! Il SAVT invece nella rivendicazione degli interessi della classe operaia scorge il realizzarsi dei diritti inalienabili di libertà e di autogoverno di tutto il popolo valdostano. Ecco perché, alla lista del Sindacato Autonome Valdostano debbono confluire i voti di tutti i lavoratori della "Cogne".

Perché solo con un Sindacato ispirato ai principi di libertà e giustizia sociale, di rivendicazione autonomistica è possibile ottenere, anche sul piano dei contratti lavorativi, il riconoscimento dei propri diritti e l'affermazione di un principio di libertà umana e sociale!

Ecco perché chiediamo il vostro voto: operai, impiegati della Cogne. Fedeli a noi stessi, ai nostri principi di giustizia umana e sociale, tenaci nella difesa dei Vostri diritti, chiediamo che ci soccoriate con la Vostra adesione alla nostra fatica, al nostro lavoro!

Vota e fai votare SAVT

Quattro chiacchiere con gli impiegati "Sider Cogne"

Riteniamo sia nostro dovere richiamare la Vostra attenzione su una situazione che vi interessa particolarmente. Queste nostre osservazioni saranno espresse in forma forse troppo cruda, ma è nostra intenzione esporvi il problema in modo chiaro, sincero, nella concretezza dei fatti e della situazione, senza con ciò chiedere la vostra adesione alla nostra posizione sindacale, senza speculazione.

Riteniamo opportuno sottoporre al vostro esame cosciente s'intende, la situazione della vostra categoria! Da parecchi anni essa ha trascorso completamente le lotte e le rivendicazioni sindacali, la categoria è lasciata molto, in balia di sé stessa, degli eventi o meglio, del qualunquismo sindacale, non meno deleterio, di quello politico!

Ci si adagia al dolce conformismo e, purtroppo, parassitariamente sulle lotte e le conquiste che la classe operaia lavoratrice conduce anche a vostro beneficio!

E' un grave errore il vostro, amici impiegati, perché questo atteggiamento di quieto vivere vi allontana dalle masse e potrà domani essere causa di gravi squilibri sociali.

Le recenti lotte rivendicative dei lavoratori per quanto riguarda i premi sul contratto ha recato a voi benefici in misura superiore a quanto hanno ottenuto gli operai, e a questa lotta voi non avete portato alcun contributo!

E' evidente che la classe operaia non intende più essere il portavoce e lo scudo protettivo, né il mercenario per chi vuol godere benefici sui sacrifici altrui!

Non riflettete che così facendo voi impiegati approfondite la frattura fra due categorie che dovrebbero porsi una lotta comune con un lavoro e responsabilità equa?

Le scuse, da molti di voi adottate per giustificare questo atteggiamento, denotano scarso senso di coraggio e di coscienza civile! Chi non ha il coraggio delle proprie azioni non è degno di meritevole stima. E' vero?

No, nessun timore vi punge! Solo occorre trovare unità d'intenti e coraggio d'azione, compattezza di spiriti nelle vostre giuste rivendicazioni.

Non dimenticate che il diritto d'azione sindacale è riconosciuto dalla Costituzione!

Questo nostro discorso, alla vigilia della competizione elettorale per il rinnovo della C.I. è un richiamo alla vo-

stra solidarietà e coscienza! Sceglietevi un rappresentante che sappia essere cosciente e coraggioso, che sappia affrontare questi problemi!

Sceglietelo, senza ascoltare scrupoli conformisti e qualunque!

IMPIEGATI DELLA COGNE!

Ecco un discorso franco e leale, che doveva esservi indirizzato! Vi abbiamo accennato alla dolorosa situazione cui potreste andare incontro!

La Società non vi classifica in base a chi votate ma in ragione delle vostre capacità!

Siate uomini coscienti e coraggiosi! Votate perché non si sanzioni una rottura di categoria, gravida di pericoli!

Votate con serenità di giudizio!

LISTA DEI CANDIDATI IMPIEGATI

Fosson Leonardo
Tamone Arturo

Ravet

Una grande vittoria dopo cinque mesi di lotte continue

IL NUOVO CONTRATTO DEGLI EDILI

I traguardi raggiunti

Nelle prime ore di giovedì 14 novembre si sono concluse al Ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai dell'industria edile ed affini. I numerosi ostacoli e la complessa situazione del settore, più volte da noi sottolineate, hanno finito per essere superati, grazie alla tenace opera del Ministro del Lavoro, on.le Umberto Delle Fave, e così le maestranze edili avranno un nuovo contratto a partire dal 1° gennaio 1964.

Da detta data gli operai edili potranno contare su un aumento salariale del 10 per cento, su una riduzione media annua dell'orario di lavoro di due ore settimanali per il 1964 e di tre ore nell'anno successivo, di una ulteriore integrazione delle ore perse a causa del

maltempo pari all'80%, su un premio di produzione da contrattarsi in provincia su una fascia dall'1 all'8%, di una nuova indennità di anzianità pari a 7 ore mensili e di un particolare ed interessante sistema di raccolta delle quote sindacali.

In sintesi il rinnovo del contratto corrisponde, in linea di massima, alle direttive e alle aspettative delle Federazioni Nazionali di categoria. E' noto che in questi mesi di lotta dei lavoratori dell'edilizia il problema di fondo che era alla base del dissenso con gli imprenditori si poteva esemplificare nelle divergenze tra le parti sul modo di intendere e di procedere al rinnovo del contratto. Gli imprenditori erano arroccati su posizioni di tipo tradizionale, ovvero, essi si proponevano di mo-

se molto spesso i risultati non siano conformi alla validità delle tesi in esame. La giuridicità della C.I. è ormai sanzionata da diverse sentenze espresse da ogni ordine e grado della Magistratura, la quale in ogni modo non può, come si è tentato da varie parti, essere configurata come organo di collaborazione con l'imprenditore! Essa potrà essere intesa, al massimo, come organo contrapposto a questi nella formulazione della disciplina contrattuale. I componenti della C.I. svolgono, nell'esercizio delle loro funzioni, un'attività che non è subordinata a quella del datore di lavoro, bensì una funzione in difesa della collettività lavoratrice dell'azienda. Evidentemente le rivendicazioni della collettività lavoratrice sono di carattere economico-sociale; rivendicazioni salariali, orario di lavoro, premi, cottimi, trattamenti di quiescenza, ma non sfuggono all'esame e giudizio critico dei membri della C.I. problemi di carattere sociale assistenziale; trattamento in caso di malattia, di infortuni, temporaneo o permanente, preparazione professionale delle nuove leve di lavoratori, classificazione professionali ecc. Infine, e non ultimo per ordine di importanza, soprattutto per quanto si riferisce ai diversi reparti e complessi "Cogne" il problema della difesa della personalità umana!

Questi sono i compiti sociali della C.I. verso i membri della collettività aziendale! Ma vi sono problemi che investono la collettività economica della regione e della nazione!

Il processo produttivo dell'azienda non si esaurisce nell'economia del complesso, investe ed interessa tutto il complesso geografico-sociale ed umano. Pertanto la C.I., espressione legittima delle esigenze della classe lavoratrice ha il dovere e il diritto di interessarsi anche del processo economico produttivo dell'azienda per il necessario inserimento di questo nel programma economico della collettività. In questo caso, ma solo in questo caso si può realizzare la prospettiva di una collaborazione fra la C.I. e il datore di lavoro. Collaborazione che si attuerà attraverso una organica e sincera partecipazione dei lavoratori alla Direzione della Azienda, con l'attuazione dei tanto richiesti e promessi Consigli di gestione d'azienda. Meta necessaria da raggiungersi se si vuole che si realizzi un coordinamento di intenti verso un bene comune.

(Continua in seconda pagina)

La macchina non deve incidere sul livello dell'occupazione

I sindacati inglesi studiano attentamente il fenomeno, affinché l'uso della macchina non causi né oggi né mai una diminuzione di lavoro per tutte le categorie impiegate

Per una pura combinazione un'inchiesta sindacale sull'automazione negli uffici ha avuto inizio in Inghilterra proprio nel momento in cui entrava in funzione un nuovo calcolatore per elaborare quello che, si diceva, sarà il primo orario ferroviario del mondo compilato con una macchina elettronica.

Due ragazze ed il calcolatore delle Ferrovie Britanniche del valore di 100 mila sterline, lavorando insieme, hanno compilato in una settimana tutti i dati dell'orario. In precedenza tale lavoro occupava cinque impiegati per duemila ore.

L'entrata in servizio di questa macchina non ha suscitato né sorpresa né un eccessivo allarme, anche perché ormai il calcolatore elettronico sta diventando un macchinario di uso comune.

Il primo calcolatore inglese risale al 1945, e fu seguito nello spazio di 16 anni da altri trecento, e si calcola che ve ne siano altrettanti in corso di ordinazione. Nell'Europa Occidentale solo la Germania può vantare un numero superiore.

La gente si è ormai abituata all'idea che un numero sempre maggiore di calcolatori entrerà in azione, per essere

abidito ad una serie di lavori che si va continuamente allargando. Nel 1955 il Congresso delle Trade Unions disse ai suoi 176 sindacati affiliati che lo sviluppo dei calcolatori per controllare le operazioni di fabbricazione era molto meno progredito della tendenza verso l'uso dei calcolatori negli uffici.

Inoltre, nessuno tra il personale delle Ferrovie Britanniche sarà licenziato per l'introduzione del calcolatore. Il personale superfluo sarà smistato ad altri lavori nel settore addetto alla compilazione degli orari o sarà spostato ad altri settori.

Ciononostante i sindacati non considerano per scontato il fatto che l'automazione negli uffici non stia causando, e non causerà mai, nessuna preoccupazione per la sicurezza di lavoro degli impiegati. Sessioni sull'uso dei calcolatori sono ormai una caratteristica regolare dei corsi di studio sull'efficienza negli uffici, che vengono tenuti nell'Istituto di Addestramento delle Trade Unions e tra le domande poste ai sindacati degli impiegati ve ne sono diverse che cercano di misurare fino a che punto gli uffici abbiano ridotto il loro personale in seguito alla installazione di calcolatori, e che com-

(Continua in seconda pagina)

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA VALDOSTANA

Nella relazione esposta al nostro ultimo Congresso regionale del Sindacato avevamo biasimato con accenti assai vivaci il sistema praticato per la soluzione dei problemi che angustiano il contadino valdostano, dei sussidi. Avevamo giudicato tale sistema inconcludente e ormai superato. Queste nostre critiche avevano suscitato delle reazioni ed eravamo stati accusati di non essere capaci di approfondire i problemi, né di presentare programmi, studi e progetti per una soluzione concreta del problema. Come se queste accuse a noi rivolte non si ritorcessero proprio a carico di chi, avendo mezzi e strumenti, avrebbe dovuto sentire la necessità di modificare integralmente la situazione. Poiché amiamo la verità, siamo pronti a riconoscere che sono stati profusi somme ingenti per l'agricoltura dell'Amministrazione Regionale, sin dall'inizio dell'entrata in vigore del regime autonomistico. Contestiamo, che la politica dei sussidi abbia risolto il problema economico del contadino. E la realtà dei fatti sta a dimostrare che abbiamo ragione perché la situazione di quest'ultimo non è affatto migliorata e si constata invece un continuo abbandono delle nostre campagne. A nostro avviso la contraddizione dei fatti sta a dimostrare che il problema dell'agricoltura valdostana non è stato studiato e impostato secondo un piano programmatico anche a lunga scadenza. Si è cercato una soluzione a scadenza limitata e in funzione al presente. I sussidi per le macchine agricole, per la riparazione delle costruzioni rurali, i contributi per gli impianti di fertilizzazione, per la costruzione o la riparazione dei nostri vecchi «ru», hanno dato una illusoria sensazione di progresso e di benessere! Perché eravamo rimasti con la mentalità interpretativa dei problemi economici della montagna di decenni or sono. Abbiamo dimenticato una realtà che pur svolgendosi fuori dalle nostre montagne influenza e determina la nostra economia agricola in modo tangibile e purtroppo negativo!

Abbiamo trascurato la grandiosa trasformazione del ciclo produttivo attraverso la trasformazione tecnica dei processi lavorativi, i metodi moderni di distribuzione dei prodotti che incidono sui costi di vendita, infine anche la pubblicità della merce esposta a largo raggio per un pubblico non più regionale ma internazionale! Abbiamo dimenticato che il sistema economico imposto dalla nuova struttura del Mercato Comune Europeo, avrebbe influito sullo smercio, sul prezzo dei nostri prodotti caseari e sull'allevamento del nostro bestiame! In altre parole siamo stati superati dagli avvenimenti! Ed a questa situazione chi doveva provvedere? Dopo i primi provvedimenti, diremo di carattere sociale e strutturale, si è riscontrato in Valle un reale aumento della produzione, non solo, ma anche dei prezzi. Ma è stato un'illusione di benessere per il contadino. Saturato il mercato locale non si è pensato ad allargare l'orizzonte commerciale. E i nostri prodotti ri-

chiano con i sussidi dell'amministrazione regionale, mentre le grandi organizzazioni della pianura (e della Svizzera, che di pianura non ne conosce) accumulano capitali e si sviluppano senza posa.

E' chiaro che qualcosa non funziona nel nostro processo economico agricolo! Dobbiamo studiare il modo di aumentare la produzione, migliorare il processo industriale di trasformazione con l'impianto e il retto funzionamento degli stabilimenti di industria casearia; amministrare con sana economia i consorzi di distribuzione e vendita, ridando fiducia al contadino, il quale purtroppo, negli anni precedenti ha avuto in proposito motivo di delusione! Procedere ad una efficace presentazione del prodotto ed infine, attraverso una ben preparata e consistente campagna pubbli-

citarla, estendere il campo di smercio e di vendita. Infine i nostri agricoltori devono organizzare! Escludere dai loro organismi rappresentativi ogni influenza politica e ogni ingerenza che abbia carattere di predominio personale! Organizzarsi nei sindacati che abbiano uno spiccato spirito autonomistico e regionalistico, che meditano e indirizzino i loro sforzi al solo bene della categoria e del paese.

Prendano esempio i contadini dagli operai! Quando gli interessi di questa categoria è in gioco, essi sanno trovare la loro unità e vincere gli ostacoli! Siete voi agricoltori, inferiori come mentalità sociale agli operai?

Siete voi vincolati ad un individualismo insuperabile, che nuocerà sempre all'affermazione dei vostri diritti e dei vostri legittimi interessi?

La macchina non deve incidere sul livello dell'occupazione

(Segue dalla prima pagina)

penso sia stato dato a quelli che avevano perso il posto.

L'inchiesta attuale viene condotta all'interno di 14 sindacati di lavoratori non manuali. Domande sono state poste anche ad un sindacato che raccoglie 980.000 lavoratori manuali — l'Amalgamated Engineering Union, che è uno dei più recenti utenti di un calcolatore. Il T.U.C. vuole anche sapere quali nuove categorie vengono create in una ditta in seguito all'installazione di un calcolatore, come vengono addestrati gli operatori e come sono stati assunti, e se vengono adottati dei turni di lavoro. E' stato chiesto ai sindacati di dire quali passi facciano i datori di lavoro per consultarsi con gli operai ed i loro sindacati circa il cambiamento di lavoro, e a che stadio abbia inizio tale consultazione.

Allegato al questionario indirizzato ai sindacati vi è un rapporto preliminare che dà una valutazione generale del grado in cui negli uffici si è avuto uno spostamento verso la meccanizzazione moderna. Il cambiamento è stato rapido. Le ditte hanno trovato che i calcolatori riducono i costi, danno delle informazioni più precise — e le danno più rapidamente — e aiutano a risolvere con la tecnica matematica dei problemi di carattere commerciale. Molti impiegati sono stati liberati dalle vecchie scartoffie e contemporaneamente nelle liste del personale sono apparsi dipendenti con nuove qualifiche: programmatori, codificatori e operatori alle macchine.

Non tutte queste qualifiche rimangono in permanenza sulle liste della ditta. All'inizio della vita di un calcolatore in una ditta può essere necessaria una squadra di programmatori e di

operatori per le macchine convenzionali e per la preparazione dei dati per gli apparecchi elettronici. Verranno però eliminati molti impiegati addetti agli archivi quando le informazioni verranno registrate su rulli di nastro magnetico o nella memoria del calcolatore. Anche i contabili, i magazzinieri e gli impiegati che si occupano della fatturazione si troveranno tra coloro che saranno in cerca di un nuovo addestramento o del trasferimento ad un altro lavoro.

Le ricerche da parte dell'Organizzazione per lo Sviluppo e la Collaborazione Economica hanno rivelato che molte ditte trovano più semplice e più efficace addestrare il personale esistente alla programmazione per le nuove macchine piuttosto che insegnare a degli «esterni» i metodi e l'organizzazione della società. A questo proposito il rapporto delle Unioni insiste sul fatto che più il personale esistente sarà portato a conoscenza dei nuovi procedimenti, più facilmente avverrà la trasformazione, perché esso sarà in grado di capire quello che il cambiamento implica e vi sarà quindi un minor rischio di licenziamenti.

Il nuovo contratto degli edili

(Segue dalla prima pagina)

difficili il vigente contratto senza intaccarlo nella sostanza e negando ai sindacati di categoria la facoltà di inserire nelle norme istituite innovazioni. Ad essere obiettivi possiamo dire che il rinnovo del contratto dell'edilizia nelle sue ipotesi di sviluppo corrisponde oggi alle posizioni di fondo sostenute dai sindacati. Infatti, se non si può parlare di un vero e proprio istituto normativo del salario annuo garantito è pur vero che l'allargamento all'80% delle integrazioni salariali delle ore perse a causa del maltempo unito alle forme di intervento previste dalle casse edili si avvicina a quella garanzia del salario tenacemente sostenuta dai sindacati. Lo aver proceduto in questa direzione, superando le non lievi opposizioni degli imprenditori, significa essersi avvicinati molto più di quanto non può apparire a concetti innovativi del rapporto di lavoro, nell'edilizia di enorme importanza. Nell'estendere le garanzie ai rischi cui i lavoratori dell'edilizia sono sottoposti veniamo a garantire un tipo di occupazione sostanzialmente diversa da quella attuale. In concreto l'edilizia incomincerà ad essere non più un settore di passaggio della manodopera, ma potrà contare su maestranze desiderose di prestare la loro opera non solo per semplice interesse salariale, ma anche per le altre garanzie che esistono negli altri settori industriali. E' questo un progresso importante che avrà certamente delle ripercussioni nelle attività produttive dell'edilizia. Non a caso si parla in questi ultimi mesi di uno sforzo produttivo delle attività industriali dell'edilizia rivolto a soddisfare alle urgenti necessità del nostro mercato e inten-

dendo per questo la enorme e spaventosa penuria di alloggi economici nei grandi centri urbani del nostro Paese.

I sindacati di categoria hanno sentito questa irresponsabilità ed hanno dato al Ministro del Lavoro la possibilità di mediare le differenti posizioni delle parti soprattutto su un punto delle rivendicazioni che sta molto a cuore ai lavoratori. Alludiamo alla mancata introduzione nel contratto di un sistema atto ad assicurare al sindacato la presenza a livello di cantiere e limitando detto aspetto ad una trattativa che si svolgerà nelle provincie in un arco di aumenti sulle retribuzioni che va da un minimo dell'1% a un massimo del 9%. Possiamo dire che questo compromesso si inserisce in una nostra positiva valutazione di dare alle provincie una maggiore sfera di attribuzioni contrattuali. Così le organizzazioni sindacali locali avranno maggiore possibilità di intervento in quanto oltre al premio di produzione dovranno concordare le medie annue dell'orario di lavoro, stabilire le nuove aliquote per i contributi paritetici alle casse edili, percentualizzare le indennità di alta montagna e, infine, concordare il sistema di raccolta delle quote sindacali tramite le casse edili.

La nostra valutazione finale sul rinnovo del contratto di lavoro dell'edilizia non può che essere, quindi, positiva. Le lotte sostenute dai lavoratori dal mese di luglio hanno avuto l'effetto desiderato ed hanno convinto gli imprenditori ad accettare nel complesso la piattaforma rivendicativa della categoria. A tale proposito non possiamo sottovalutare gli aspetti innovativi che si aprono alle parti con-

trattanti il contratto e alle possibilità di esaminare nelle istituende commissioni centrali nazionali delle casse edili e delle scuole edili i problemi che più interessano i lavoratori e la stessa economia del settore.

La nostra valutazione finale sul rinnovo del contratto di lavoro dell'edilizia non può che essere, quindi, positiva. Le lotte sostenute dai lavoratori dal mese di luglio hanno avuto l'effetto desiderato ed hanno convinto gli imprenditori ad accettare nel complesso la piattaforma rivendicativa della categoria. A tale proposito non possiamo sottovalutare gli aspetti innovativi che si aprono alle parti con-

trattanti il contratto e alle possibilità di esaminare nelle istituende commissioni centrali nazionali delle casse edili e delle scuole edili i problemi che più interessano i lavoratori e la stessa economia del settore.

En fait, pour exploiter ses chances, la montagne a besoin de mesures particulières, non pas des privilèges mais des compensations, permettant de surmonter le lourd handicap de la nature.

Une politique de la montagne s'impose. Elle pourrait aisément apporter le salut aux exploitations agricoles en partant à notre avis de quatre grands moyens:

— Aménagement des accès et aide au coût du transport.

— Développement de la recherche agronomique et zootechnique et leur adaptation à la montagne.

— Refonte de la structure foncière agricole et forestière.

— Plan d'aménagement créditice et financier.

Puissent ces propositions passer rapidement dans le domaine des décisions et des actes pour que les paysans montagnards, que n'ont pas encore rebuté les duretés de leur métier et de leur climat, ne soient pas découragés par l'ignorance d'une économie aveugle.

Ecor

Per un sicuro affidamento della difesa dei vostri diritti, impiegati e operai del "SIDER-COGNE,"

votate e fate votare i candidati del SAVT

manevano giacenti nei magazzini, il contadino sottoposto ad una economia creditizia che a lungo andare è essorbito i pochi benefici del primo periodo.

Nel 1953 il Consiglio Regionale approvava una legge istitutiva degli impianti di caseifici. Questa legge, dopo un lungo iter, è giunta alla sua funzione esecutiva. In potenza però, perché in effetti esso non ha mai trovato applicazione. E tuttora nelle nostre centenarie lattee si procede alla lavorazione del latte delle nostre mucche con procedimenti che permettono un guadagno di lire 62-63 all'unità di misura (la fontina all'ingrosso si vende a lire 850 al Kg.). Invece il ricavo nelle latterie di pianura si aggira sulle 85-90 lire al litro. Costi le nostre organizzazioni di vendita viva-

altri tecnici per organizzare un programma di lavoro a vasto raggio. In seguito questi tecnici di rango superiore sono meno necessari, ma al loro posto subentrano numerosi operatori per continuare nel lavoro che i primi hanno organizzato e per mantenere continuo il flusso delle informazioni. La promozione da questo lavoro di routine richiede delle qualifiche maggiori che la promozione negli uffici dove non esiste automazione.

Tutti riconoscono che, per quanto versatile il calcolatore si stia dimostrando, ci sono dei limiti a quello che può fare. Non può sostituire gli impiegati che trattano con il pubblico o si occupano della corrispondenza. Inoltre vi sarà sempre una continua richiesta

Lavoratori e Lavoratrici

Per ogni questione relativa a:

- Pensione di vecchiaia (INPS)
- » di invalidità (INPS)
- » ai superstiti (INPS)
- Pensioni facoltative
- Ricovero in luoghi di cura per malattia o tubercolosi (INPS)
- Rinnovo docum. assicurati. (INPS)
- Trattamenti per tubercolosi (INPS)
- » » assegni familiari (INPS)
- Indennità e sussidi di disoccupazione (INPS)
- Infortuni sul lavoro nell'ind. e nell'agricoltura e commercio (INAIL)
- Malattie professionali (INAIL)
- Trattam. malattie comuni (INAM)
- Assistenza varia.

Rivolgetevi

all'ufficio provinciale dell'I.T.A.L., cioè all'Istituto Nazionale di Tutela e di Assistenza ai Lavoratori, che ha sede presso il SAVT aderente all'Unione Italiana del Lavoro, Piazzale Stazione. Troverete chi vi presterà gratuitamente, con diligenza e sollecitudine, la più ampia assistenza in sede amministrativa e legale.